

Bene il via libera dal Parlamento europeo alla trattativa con il Consiglio e la Commissione sulla proposta di direttiva in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra le imprese della filiera agroalimentari. Ora occorre concludere velocemente il negoziato e approvare il dossier prima della fine della legislatura. Il relatore del provvedimento il vice presidente della Commissione agricoltura dell'Europarlamento, Paolo De Castro, ha già annunciato l'immediato avvio delle consultazioni con l'obiettivo di chiudere entro Natale il dossier e approvare così il provvedimento nell'ultima finestra disponibile prima della tornata elettorale di maggio.

Per difendere il potere contrattuale degli agricoltori dallo strapotere delle grandi catene distributive è prevista la cancellazione delle condizioni capestro, dalle vendite last minute degli ordini ai ritardi di pagamento delle forniture alle modifiche non concordate dei contratti fino ai mancati pagamenti per i prodotti invenduti e alle vendite sotto costo e doppie aste. E' stato introdotto nel provvedimento anche l'anonimato di chi denuncia tali vessazioni e viene data alle associazioni di rappresentanza la possibilità di presentare le denunce per conto dei propri soci.

Da anni ormai il settore agricolo europeo in maniera unitaria - ha commentato il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo - chiede una normativa Ue che miri ad affrontare queste pratiche, per una filiera agricola e alimentare più giusta, più trasparente, più equa e più sostenibile in tutta l'Ue, dalla quale ogni operatore possa trarre beneficio, inclusi i consumatori. Riteniamo - precisa Moncalvo - che la relazione della Comagri vada nella direzione auspicata, apportando quelle modifiche essenziali alla proposta della Commissione che portino ad una legislazione effettivamente efficace. Coldiretti - conclude Moncalvo - esorta pertanto a non perdere questa opportunità per proteggere la sostenibilità economica, sociale ed ambientale della nostra catena di approvvigionamento alimentare, rafforzando la competitività e la crescita dell'Europa.